Abbonamento annuo L. 1.20 [illegible] — Per l'estero, se chiesto direttamente lire 2.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.60 circa.

Anno IX N. 37

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via [illegible] N. 4, Udine

UDINE 13 sett. 1908

La trascuranza degli operai

E' scritto: aiutati, chè Dio ti aiuta! Ma il nostro operaio, a quanto si vede, ama molto poco di aiutarsi. Egli aspetta la sua redenzione o dal socialismo o dalla divina Provvidenza. Vive giorno per giorno, non si cura dell'avvenire, non approfitta di quelle umanitarie istituzioni, che gli offrono opportuno scampo alla sua miseria, alla sua infermità, alla sua vecchiaia.

Cooperative di consumo o di produzione — non ne vuole. Assicurazioni sul bestiame bovino, o in caso di malattia, — non ne vuol sapere. Diffidente, ignorante, egoista fuori di proposito — viene da solo, lavora da solo, e da solo, perdonateci la parola, crepa.

Sia d'esempio la Cassa Nazionale di Previdenza.

Questa fu istituita per assicurare al lavoratore una pensione quando sarà impotente al lavoro, quando sarà vecchio, quando cioè sarà di peso ai figli e alla famiglia, quando per lui non sarà alcuno che vi pensi. Questa Cassa Nazionale ebbe, con il concorso dello Stato, un rapido sviluppo. Le sue ordinarie entrate, che nel 1900 erano di ***un milione, settecento cinquantasettemila, trecentosessanta lire***, ammontarono nel 1907 a ***sei milioni, cinquecentomila lire***. Un aumento quindi di circa un milione all'anno.

Nè basta: il suo patrimonio accumulato in questi pochi anni per le pensioni alla vecchiaia, è di ***sessantaquattro milioni***; e il suo fondo per la invalidità — incapacità al lavoro — raggiunge, con l'ultima legge del 1906, i ***dieci milioni***.

Ebbene, a questa provvida istituzione — sapete voi quanti lavoratori si sono iscritti in tutta Italia? — Alla fine del 1907 passavano di poco i ***duecento, cinquanta mila***. Numero che la nostra Provincia avrebbe dovuto dare da sola! E da notarsi che tra gl'iscritti, la massima parte sono quelli iscritti dagli industriali per obbligo di legge. Di iscritti volontari, liberi è una minima parte. E anche di questa, buon numero — dopo aver pagato una due tre annualità — si stanca e si ritira contenta di perdere il denaro versato e ogni diritto.

Come è triste dunque la realtà! A che giova scrivere articoli, fare propaganda, promuovere istituzioni — se di queste istruzioni, di queste opere — fatte esclusivamente nell'interesse dell'operaio — il primo a disinteressarsene, il primo a non volerne sapere è lo stesso interessato, vale a dire l'operaio?

E' scritto: aiutati, chè Dio ti aiuta! Aiutati dunque, operaio; approfitta di queste istituzioni; iscriviti alla Cassa Nazionale di Previdenza; risparmia sul vino, sul tabacco, sul vizio quello che ti può assicurare un pane quando sarai impotente al lavoro, quando sarai vecchio; preparati una onorata pensione pei tardi giorni della tua vita; e la tua redenzione l'avrai fatta da te solo, con le tue mani, col tuo lavoro, col tuo risparmio.

Un propagandista che va in America.

Partito da Torino alcuni giorno or sono, ha l'altro ieri salpato dall'Havre per l'America del Nord il teologo Giacomo Carrà che va ad esercitare colà, in mezzo agli italiani emigrati, il suo ministero, pel quale tanta vivace energia aveva speso in diverse regioni del Piemonte. Il teologo Carrà è una vera tempra di organizzatore e propagandista forte, istancabile, vivace: fin dal 1892 egli era entrato a combattere vivamente in Alessandria, sua patria, specialmente per mezzo del giornalismo e dell'organizzazione; fu un propagatore straordinario della *Sveglia* la quale si diramò in parecchie edizioni anche in altri paesi, fino a Chiavari ove sopravvive. Nel 1895 col teologo Gasparolo, fondò e diresse l'*Aurora*, organo battagliero che durò alcuni anni: in quell'anno egli cooperò con grande ardore e felice risultato a scacciare dal municipio di Alessandria gli anticlericali che vi spadroneggiavano da anni; quella fu vittoria completa dei cattolici della quale la città si risentì molto in bene.

Fin da allora pensava all'organizzazione e predicava le idee democratiche cristiane, collaborando poi vivamente al *Popolo italiano* di Genova: nel 1899 fondava con l'amico Lorenzo Alpino un fiorentissimo circolo d. c. che raggiunse e tosto passò il centinaio di soci, tutti giovani ed abili, che sviluppò il sistema dei contradditori coi socialisti dei quali se ne tennero in un solo anno una ventina.

Pubblicò pure opuscoli assai interessanti.

Poi abbandonò Alessandria e fu a Broni per qualche anno, fondandovi utili istituzioni, cantina sociale, circolo d. c. ecc. E a [illegible] tornato da un anno ad Alessandria, ma trovò ora più largo campo in America e si reca colà accompagnato dai più vivi auguri degli amici.

LA "SETTIMANA SOCIALE,, DI BRESCIA.

Le lezioni — Le conferenze — L'imponente corteo.

Che cosa è la Settimana sociale? — E' una scuola che dura una settimana e nella quale valenti maestri trattano gli argomenti più interessanti la società. Per questo, si chiama « Settimana sociale ».

La prima, in Italia, fu tenuta lo scorso anno a Pistoia; la seconda è tenuta quest'anno a Brescia. Inaugurata domenica 6, si chiude oggi 13 settembre.

Diamo qui l'elenco delle lezioni tenute:

Giuseppe Toniolo, professore all'Università di Pisa: tre lezioni su *La genesi storica dei contratti agrari e loro riforme*. In queste lezioni l'illustre professore fece la storia delle affittanze e propose le riforme necessarie perchè i coloni e i contadini abbiano un miglioramento con vantaggio stesso dei padroni.

Dottor Francesco Fontana: Le recenti agitazioni agrarie in Italia: cause, vicende, ammaestramenti.

Conte Luigi Caissotti di Chiusano: Delle abitazioni operaie sotto l'aspetto morale ed economico.

Prof. Giuseppe Caroglio: L'organizzazione agraria in Italia ed in particolare delle Federazioni agrarie piemontesi.

Sac. Carlo Dalmasio Riccoretti: Il Clero nell'odierna ripresa del problema sociale cattolico.

Dott. Giovanni Maria Longinotti: Riforme dei patti colonici.

Dott. Giulio Bevilacqua: Preparazione dei giovani apprendisti e loro avviamento all'organizzazione professionale.

Sac. Giuseppe Chiot: Preparazione tecnica dei giovani apprendisti con particolare riferimento ad una istituzione rivolta a tale scopo.

Sac. Attilio Caldana: Le Unioni Professionali come mezzo di educazione degli operai.

Can. Giuseppe Piovano: La libertà di insegnamento.

Prof. Ettore Arduino: Gli odierni problemi della scuola popolare.

Contessa Elena Da Persico: La questione femminile in Italia, ed il compito che oggi spetta alla donna cattolica.

Come vedete, la importanza dei temi trattati e discussi è grande. E a queste lezioni assistettero centinaia di cattolici venuti da ogni parte d'Italia per imparare e applicare le norme sentite nei loro paesi a vantaggio dei contadini degli operai e della gioventù. Oltre alle lezioni, furono tenute tre conferenze: una del marchese Filippo Crispolti sull'*educazione dei figli*; la seconda da monsignor Luigi Cerruti sui *modi e mezzi di preservare la fede e la morale fra il popolo*; la terza del sacerdote prof. Domenico Galliati sui congressi dei cattolici di Francia, della Svizzera e della Germania.

Imponente poi è stato il corteo tenuto martedì, giorno della Madonna: diecimila cattolici vi presero parte con dodici musiche e duecento bandiere.

Sempre avanti nel lavoro e nella propaganda. Verrà giorno in cui anche i più ostinati riconosceranno che soltanto sotto la bandiera di Cristo si può avere la redenzione della società.

La settimana del lavoratore.

Il poeta romanesco Trilussa descrive così la settimana del lavoratore... Del lavoratore socialista, ben inteso, non del lavoratore onesto...

Er lunedì piantassimo er servizio
Perchè ce venne l'ordine da fori,
Er martedì sospesi li lavori,
E er mercoldì fu chiuso l'esercizio.
Giovedì scioperai co' li sartori
Perchè mi' moje sta ner sodalizio,
E venerdì che fecero er comizio
Fui solidale co' li scopatori.
Sabbato s'aspettò la decisione
Con una bicchierata socialista
A li compagni della commissione.
E intanto fu firmata una protesta
Contro la borghesia capitalista
Che ce fa lavorà' puro la festa!

Benissimo dunque! (egli se da solo di essere quello che è, e noi non abbiamo altro da aggiungere.

Un' onta e una ponta

I democratici cristiani *autonomi* sono quei poveri giovani che pretendono di essere *cristiani* e di schierarsi contro il Papa, i Vescovi e la Chiesa; e che per di più pretendono di rimanere religiosi affratellandosi coi socialisti.

Ebbene, questi poveri giovani hanno tenuto un congresso a Rimini e hanno pubblicato — almeno alcuni di essi — un libro in cui spiegano perchè sono cristiani socialisti.

Ora, l'*Avanti* — che è il giornale dei socialisti — parlando sabato di loro e del loro libro — scrive: « A noi sembra che coloro che professino le idee esposte in quest'opuscolo — alla cui redazione hanno indubbiamente preso parte i signori Perroni e Quadrotta — possano, senza venir *meno* ai principii fondamentali del socialismo, essere accolti fra noi, tanto più che essi portano con loro una preparazione ed un entusiasmo dai quali la causa del socialismo non avrà che da avvantaggiarsi.

Nel numero di lunedì invece, lo stesso *Avanti* — parlando di loro e del loro congresso — li chiama senz'altro « piccoli ridicoli commediantі » che nulla rappresentano. E chiama la loro Lega « un aborto politico » ecc.

Un'onta dunque e una poeta. Ben serviti quei giovani!

Riconosce la verità.

Quel cotale socialista che da Amstetten si permise di mandare insolenze al nostro indirizzo, ci scrive una seconda cartolina per dirci:

«... io sò solo dissere uno cretino e maleducato e baraba ».

Il Congresso Eucaristico di Londra

S'è tenuto in questi giorni a Londra — e si chiude oggi — il Congresso Eucaristico, che ha assunto una importanza speciale.

L'Inghilterra si è staccata dalla Chiesa di Roma fino dal 1600. Là dunque sono protestanti e in questi 400 anni nessuna manifestazione pubblica religiosa hanno potuto tenere i cattolici. La prima loro grande, imponente manifestazione l'hanno tenuta dopo 400 anni, col Congresso Eucaristico, al quale presero parte nove cardinali, numerosi vescovi e migliaia sopra migliaia di cattolici convenuti dall'Inghilterra, dall'America, da ogni nazione dell'Europa. A Londra furono inviati tanti fiori per buttarli davanti al Santissimo portato in processione, che si dovette avere un bastimento speciale pel loro trasporto. E ben dodici mila cattolici inglesi si erano iscritti per fare la guardia d'onore durante la processione.

Il congresso è stato inaugurato mercoledì nella più grande sala di Londra — la Albert Hall — e si chiude — come abbiamo detto — oggi con la processione e col *Tedeum* solenne cantato nella cattedrale di Westminster.

Faccia Iddio, che tale dimostrazione di fede ispiri nei nostri fratelli d'Inghilterra il proposito di rientrare in seno alla madre Chiesa!

Corriere settimanale

I cattolici di Bergamo.

I cattolici del Bergamasco tennero domenica a Gazzaniga la ventesima adunanza delle loro istituzioni. Il paese era addobbato con archi di trionfo e con iscrizioni. La sfilata del corteo, composto di sei mila persone, parecchie bande e cento bandiere riuscì imponente.

Senatore del Regno e Presidente di Cassazione senza rispetti umani.

Scrivono da Casteldisangro, che all'inaugurazione del Circolo cattolico di colà intervenne anche il senatore Fiocca, Presidente di sezione della Corte di Cassazione il quale pronunciò un discorso in cui fra l'altro dichiarò di essere cattolico convinto e di vantarsene.

Questa frase ha sollevato un uragano di applausi.

Il secondo Congresso della Nicolò Tommaseo a Venezia.

Premettiamo un po' di storia. — I maestri d'Italia, per tutelare i propri interessi e per promuovere lo sviluppo delle scuole in molti Comuni trascurato, s'erano uniti in una associazione, che fu chiamata Unione Magistrale. Questa Unione ben presto ebbe a contare circa cinquanta mila maestri di tutta Italia, e per parecchi anni si mantenne fedele allo statuto, che escludeva la politica e che assicurava il rispetto a ogni opinione.

Se non chè socialisti e framassoni lavoravano per impadronirsi di questa potente società e asservirla ai loro biechi scopi. Perciò l'Unione degenerò in una associazione del tutto politica e anticristiana; e negli ultimi congressi — quello di Milano 1906 e quello di Palermo 1907 — i maestri moderati e cattolici furono accolti da fischi, da urli e da grida di « abbasso! »

Allora tra i maestri di tendenza moderata e cristiana venne l'idea di fondare un'altra associazione magistrale, che venne chiamata Nicolò Tommaseo, dal nome del grande uomo, che fu letterato, patriota, cristiano e educatore; dal grande uomo che ebbe a dire: ***La scuola che non è cristiana, non è scuola ma tana!***

La nuova associazione magistrale venne accolta con entusiasmo dai maestri cristiani, i quali si staccarono dall'Unione e si iscrissero alla Tommaseo. Così che, in due anni, questa vide crescere il numero dei soci fino a venti mila; mentre la repubblicana, framassona e socialista Unione vide scemare il suo numero da cinquanta a quaranta, a trenta, a venticinque mila.

La Nicolò Tommaseo tenne il suo primo congresso nel 1907 a Milano, e il suo secondo congresso lo tenne giovedì, venerdì e sabato della passata settimana a Venezia. E fu un congresso imponente, poichè vi parteciparono ben tremila congressisti venuti da ogni parte d'Italia e poichè vi aderirono professori, deputati e senatori del regno. I lavori del congresso e i discorsi tenuti sono stati della massima importanza; e questi e quelli erano ordinati a far trionfare questi grandi ideali: Dio, Patria, Scuola e Famiglia. Due cortei tennero per Venezia i congressisti: uno mercordì sera quando si recarono alla stazione pel ricevimento della direzione della Tommaseo, che veniva da Milano; l'altro quando si recarono a deporre al monumento di Nicolò Tommaseo una targa e una corona di fiori. I due cortei riuscirono grandiosi.

E questa imponenza urtò i nervi ai massoni e ai socialisti, i quali tentavano a Venezia di disturbare il congresso e nei loro giornali — come sono soliti a fare — gettarono il discredito sui congressisti e sui loro lavori, deridendoli e disprezzandoli. Ma la verità s'impone; e la verità è che i cattolici sono stanchi della prepotenza dei framassoni e dei socialisti, i quali tendono alla distruzione della patria e della religione; e, inalberando il loro vessillo su cui sta scritto a caratteri d'oro: Dio-Patria-Famiglia, marciano compatti alla difesa della scuola, che un branco di rinnegati vorrebbe ridurre a una tana. A una tana, dove cresce l'ateo, il miscredente, il ribaldo, l'anarchico, l'assassino.

Come si fanno i giornali.

Volete sapere, lettori carissimi, come i socialisti fabbricano i loro giornali per l'inclito pubblico? Eccolo.

Nell'*Avanti* di lunedì 7 corrente, in prima pagina, quarta e quinta colonna, si legge del Congresso della « Nicolò Tommaseo »:

« Il Congresso della *Tommaseo* è caratterizzato da una spaventosa povertà d'idee. Più d'un Congresso si tratta d'un fiasco. E quanti non giudicano per partito preso sanno che non esageriamo. Finora non si sono fatte che delle grandi chiacchiere su degli argomenti triti e ritriti... Finora non si è presa nessuna deliberazione ».

Nello stesso numero dell'*Avanti* di lunedì

7 corrente, in terza pagina, sesta colonna, si legge, sempre a proposito del Congresso!

«E' stato approvato l'ordine del giorno del relatore Calogero sulla mutualità scolastica...

Sulle condizioni degli insegnanti privati riferì il prof. Montresor, presentando un ordine del giorno.

A proposito della previdenza fra i maestri il prof. Zublena presentò e commentò un ordine del giorno...

Seguirono le relazioni «sulle anomalie della legge e del regolamento sugli esami» e «sulle condizioni delle maestre e degli istituti infantili»

E così via con la enumerazione di tutti i lavori del Congresso.

Il lettore, in uno stesso numero dell'*Avanti*, in prima pagina legge che il congresso non fa niente, che il congresso non prende nessuna deliberazione; in terza pagina legge che congresso discute e delibera...

Oh, come devono essere di buona bocca i lettori dell'*Avanti* per accontentarsi di un così fatto giornale!

La cooperazione.

Rende conto di tutto.
Procura di fare i prezzi minimi.
Non mira a guadagni.
Restituisce sempre gli avanzi.
Fornisce sempre merci genuine, con garanzia d'analisi.
Sopprime gli intermediari.
Fa un credito non oneroso.
Dà informazioni veritiere.

La speculazione.

Non dà rendiconti.
Procura di ricavare i prezzi massimi.
Mira sempre ai più lauti guadagni.
Non fa mai restituzione di avanzi.
Fornisce spesso merci sofisticate o non controllate.
Ha sempre bisogno d'intermediari.
Fa un credito oneroso.
Non è di solito veritiera.

Scegli dunque, lavoratore, tra la cooperazione e la speculazione!

Le confessioni di un ex socialista.

Il giornale socialista di Reggio *La Giustizia* mi attacca perchè sono definitivamente uscito dal partito socialista. Ne dirò le ragioni.

Io mi ero ascritto al partito socialista, perchè credevo che rappresentasse davvero quegli ideali di fratellanza umana che sono l'aspirazione di ogni anima ben nata.

In breve tempo mi sono dovuto disingannare, accorgendomi invece che il partito socialista rappresenta più spesso «apostolato di odio, scuola di volgarità e di disordine».

Io sono perciò andato là dove ho trovato la vera fraternità, la tolleranza, il rispetto delle opinioni di tutti, la civiltà e l'educazione!

Falso che io, dal partito socialista sia stato espulso, mentre ne sono prima invece volontariamente uscito! Mi auguro che molti trovino in sè stessi tanto sentimento di libertà e tanta dignità di coscienza da fare altrettanto.

Iori Sisto.

—

Quanti vè ne sono che seguirebbero l'esempio del signor Iori, se non temessero le vendette e le persecuzioni! Ma il tempo galantuomo costringerà le anime ben nate, gli uomini di sentimento e di onestà ad allontanarsi per forza dal partito... pagnottista, che non ha più fede nè ideali e nel cui seno fermentano la cupidigia del lucro, lo sfruttamento dell'ignoranza, l'ambizione sfrenata, l'invidia, la vendetta implacabile.

Un dono preziosissimo a Pio X.

Si ha da Roma: Il rettore del collegio piolatino americano in Roma ha presentato al Papa un prezioso dono inviato dall'arcivescovo di Medellim, in Columbia, per il giubileo sacerdotale di Pio X.

Il dono consiste in un cofanetto in legno prezioso di Columbia ripieno d'oro in verghe ed oggetti di manifattura indiana, lavorati essi pure in oro grezzo. Questi oggetti rappresentano piccoli idoli, amuleti, ornamenti, medaglie e monete che oltre al valore intrinseco hanno anche un valore archeologico ed etnografico.

Un ebreo di 106 anni che prende moglie.

Si ha da New York:

A Brownsville venne celebrato il matrimonio di un rabbino originario di Russia dell'età di 106 anni con una donna che ne conta 70. Il rabbino Wolinski, tale è il nome dello sposo, ha 175 discendenti diretti dei quali alcuni vivono in Russia, altri agli Stati Uniti. Egli si propone di riunire tutti i discendenti in un grande banchetto famigliare quando avrà raggiunto i 110 anni.

VERSO LA FAME

Uno spettro spaventoso — quello della fame — cammina a passi di gigante verso di noi. Il grano aumenta giorno per giorno di prezzo. I grani esteri, di scarso glutine, sulle piazze italiane è quotato a 29 lire al quintale. E questo prezzo sale. Si arriverà presto a 30 lire al quintale. Così che le farine costeranno 40 e, di conseguenza, il pane costerà 54 cent. al chilogramma. E, in tali condizioni, come farà la povera gente a cibarsi di pane? La mancanza del pane, significa fame e pellagra. E fame e pellagra è il brutto regalo che ci darà l'inverno.

—

Questo stato di cose forse non avremmo a lamentare, se il governo fosse stato più avveduto. Fino dal maggio salivano a lui le voci chiedenti una diminuzione del dazio sul grano. Ma fu sordo a queste voci. Diminuire il dazio era per lui perdere di rilevanti introiti; perdere introiti era per lui alterare il bilancio. Quindi niente diminuzione del dazio sul grano.

Nè calcolo amministrativo fu più sbagliato. Di fatti, il governo — come e più del privato — compera il grano. Lo Stato quindi, come il privato, per rifornire i suoi magazzini dovè pagare il grano al prezzo elevato dal dazio. Il tesoro per conseguenza spandeva da una parte quello che introitava dall'altra. L'utile allo Stato derivava perciò solo dal grano comperato dai privati. Ma anche questo utile è destinato a sparire.

Poichè lo Stato, quando la crisi del grano sarà maggiormente sentita, dovrà — come in altre simili circostanze — aprire al pubblico i suoi granai e vendere il suo grano al prezzo inferiore al costo. E ciò per sedare la fame latrante per le vie e per le piazze.

E il governo non ci pensa!

Vittoria cristiano-sociale.

Il paese di Haugsdorf ch'è uno dei maggiori comuni dell'Austria inferiore era noto per essere un forte covo di socialisti arrabbiati soliti a salire in rinomanza nei momenti elettorali. La settimana scorsa si fecero colà le elezioni supplettorie amministrative in tutti e tre i corpi. I socialisti entrarono in campo coi loro migliori uomini e per sbalzare di seggio l'odierna maggioranza cristiano-sociale appiccicarono manifesti rebeanti su tutti i muri, scrissero articoli virulenti pieni d'accredine sui loro giornali contro i cristiano-sociali. Non tornò questo loro di nessun giovamento, poichè in tutti e tre i corpi, furono solennemente battuti dagli elettori.

LEZIONE EVANGELICA

Maestro e discepoli.

M. X. 24.

Spesso sentirete oggi o leggerete nei fogli che i clericali e specialmente il clero sono avidi di dominio, che sono prepotenti, che aspirano a strapotere per tener tutti sotto il giogo, che un tempo si gemeva oppressi e schiavi della ignoranza in cui ci tenevano. Al leggere tali cose par di sognare! E lo dicono alla luce del sole, come se tutti fossero ebeti da non capire chi abbia educati, assistiti, soccorsi questi nemici della religione, cui pesa tanto ora il dovere di gratitudine, a quali istituti ci sieno dirozzati: e oggi tentano di toglierci perfin la libertà, perfin il fiato, c'insolentano per via, ci calunniano, e spargono contro i praticanti cattolici tutto il disprezzo, tutto l'odio; mentre i cattolici non altro pretendono che di essere cittadini come loro, non altro bramano che di far del bene a tutti. Par di sognare!

Dacchè poi la nuova generazione vien su coll'odio ad essa ispirato contro la religione e contro il clero, ormai le statistiche dimostrano quali sieno i clienti più numerosi delle carceri, i più colpiti dalle sentenze dei tribunali e dalle pene degli ergastoli.

E i cattolici gridano col salmista: «Abbi pietà di noi, o Signore, abbi pietà di noi, perocchè siam satolli di disprezzo oltremodo: perocchè molto n'è satolla l'anima nostra, oggetto di obbrobrio ai facoltosi e di scherno ai superbi!»

Ma più consolanti ancora ci riescono le parole di Gesù che oggi propongo: «Il discepolo non è da più dal maestro, nè il servo da più che il suo padrone. Basta al discepolo d'esser come il suo maestro, ed al servo d'essere come il suo Signore. Se dunque hanno chiamato col nome di Belzebub il padrone di casa, quanto più chiameranno così i suoi famigliari! Non vogliate dunque temerli».

O benedetto Salvatore, Voi. Dio vero, solo Voi potevate, con tanta autorità e coll'avveramento della vostra infallibile parola in tutti i secoli, crearvi discepoli simili a Voi, nello spregiare le rebeanti minaccie e le maledizioni di que' vostri nemici che domani non saranno, nel compassionarli, nel perdonarli!

LA FORTUNA DI UN COLONO.

Si ha da Firenze: A Casallina Torri, un tal Bardanzi, colono, ha ereditato da un suo fratello reduce da poco tempo dall'America, un milione e mezzo di lire.

Auguriamo a tutti i nostri lettori un fratello o uno zio d'America di tal genere!

Di quà e di là dal Tagliamento

S. DANIELE.

I locali scolastici.

E' pervenuta notizia al Comune che il Ministero ha approvato il progetto pei locali scolastici da costruirsi nella braida Clarino, nei pressi del mercato. Il Comune resta nello stesso tempo autorizzato a contrarre con la Cassa Depositi e Prestiti il mutuo pei lavori, che auguriamo quanto prima finiti.

SACILE.

Ragazzi venuti a piedi da Venezia.

L'altra settimana venivano fermati da questo capo guardia coadiuvato dalla guardia Marchetti, quattro ragazzi minorenni che partiti da Venezia il 31 agosto decorso giungevano ad Azzano X il 2 corr. e quindi sempre a piedi proseguirono per Sacile.

Questo Commissario, dopo averli rifocilati e procurato loro un alloggio perchè si riposassero, questa mattina li faceva partire coll'accellerato delle 9.52 per Conegliano con una sua lettera accompagnatoria per quel delegato di P. S. spettando a questi il farli rimpatriare.

GEMONA.

Le feste di domenica.

Il tempo piovoso di sabato non lasciava certamente supporre la splendida giornata di domenica. Il fragor dei mortaretti, l'allegro suono delle marcie della Società Operaia diedero inizio alla festa.

A ricevere le autorità alla stazione ferroviaria si trovavano il Presidente della nostra Società di Tiro a Segno cav. A. Stroili, l'on. G. Valle, l'assessore Perissutti, il consigliere Palese, il Direttore capitano cav. G. B. Zozzoli, i membri del Comitato esecutive ecc. ecc.

L'arrivo del Prefetto comm. Brunialti venne salutato al suono della marcia reale, e dopo le solite presentazioni si formò il corteo, così composto: Banda della Società Operaia, il labaro delle Società Federate, i vessilli delle Società di Gemona, Udine, Moggio, Cividale, Spilimbergo, Tolmezzo, Paluzza, S. Daniele, il comm. Brunialti, con ai lati il cav. Stroili e Valle, seguiti da tutte le rappresentanze con un lungo stuolo di tiratori.

Arrivati al Municipio al corteo s'unì l'assessore delegato co. Cornelli Elti, il comm. prof. ing. d'Ancona, il tenente colonello Boniz de Ballestreros comandante il battaglione Alpini Gemona, il capitano di fregata Simonetti, il tenente di vascello Zozzoli, il capitano Cavarzerani, Borghese Gregori, il consigliere prov. avv. L. Fantoni e Stroili Taglialegna, ecc. Arrivati alle scuole femminili venne inaugurata la Mostra dei lavori artistici del nostro paese, che malgrado la ristrettezza del tempo, riuscì superiore ad ogni aspettativa e tutte le Autorità e visitatori che durante il corso della giornata furono oltre un migliaio ebbero vere parole di lode tanto verso gli espositori come verso gli organizzatori, e di questo mi riservo di parlarvene in altra corrispondenza, avvertendo che detta Mostra resta aperta per più giorni.

Al campo di tiro.

Il corteo venne ricevuto dal membro della Presidenza Geometra G. B. Isoppi, dall'avv. Piemonte in rappres. del Presidente della Deputazione Prov. e dai comandanti delle compagnie del Genio residenti ad Ospedaletto e ad Osoppo.

Dopo il vermouth d'onore offerto dalla nostra Società di Tiro a Segno, il Presidente cav. A. Stroili, con nobili e patriottiche parole porse il saluto alle autorità ed ai tiratori qui convenuti; indi il Prefetto inaugurò la gara con il tradizionale tre. S'iniziò poi il tiro collettivo delle rappresentanze coi seguenti risultati:

Gemona media punti 36.6, Udine id. 32, Cividale id. 31.7, Moggio Udinese id. 27, Tolmezzo id. 26, S. Daniele id. 23, Spilimbergo id. 22.8, Paluzza id. 16.

Il concorso delle fanfare ciclistiche.

Alle 11 nella sala municipale venne offerto il vermouth d'onore ai ciclisti partecipanti al concorso, coll'intervento del Prefetto ed Autorità. Per primo porse il saluto ai convenuti Ermes Didetti per la nostra Unione ciclistica, lo seguì l'assessore Perissutti per il Municipio ed il rag. Rossini per il Tiro a segno.

Alle quindici seguì la sfilata delle squadre ciclistiche; riuscirono premiate.

Fanfara di Manzano per l'esecuzione delle prescritte marcie I. premio. Fanfara di Tricesimo. II. premio. Squadra di Manzano, targa d'argento per lontananza, e medaglia d'oro per costume e medaglia d'argento ricordo per rappresentanza.

Alle rappresentanze delle società Edera Ardito di Trieste, a quelle di Tricesimo, S. Daniele, Spilimbergo, Tolmezzo, Udine ed Artegna venne assegnata la medaglia d'argento ricordo.

L'ascensione del capitano Quaglia.

Terminata la sfilata ciclistica la folla si riversò nel piazzale delle nuove scuole elementari ove il capitano Eligio Quaglia compì la sua 581 ascensione sul suo pallone Vulcano fra il generale interessamento.

Alla sera.

Per cura della Società Pro Glemona promotrice della festa il palazzo municipale e le principali vie e piazze della città vennero sfarzosamente illuminate con palloncini alla veneziana e la distinta filarmonica d'Artegna in Piazza Vittorio Emanuele eseguì un applaudito concerto.

—

Le feste si chiusero martedì con la tombola, fuochi artificiali e concerti.

MARANO LAGUNARE.

Echi delle feste.

Imponenti riuscirono le feste celebrate in questi giorni a Marano Lagunare per inaugurare la nuova Chiesa innalzata da questo popolo in onore della Madonna della Salute.

La Fede che per tre anni spinse questa buona e semplice gente a offrire l'obolo della pietà per l'erezione della bella Chiesetta la uscì in questi giorni in mirabile solidarietà e la strinse intorno all'altare della Vergine e agli illustrissimi Personaggi venuti a rendere più splendida la sua festa.

L'E.mo Patriarca di Venezia infatti e S. E. il nostro Arcivescovo invitati da questo M. R. Parroco si degnarono di venire e di rimanere in questo estremo e umile lembo dell'Arcidiocesi Udinese.

Accolti con indecibile allegrezza dai buoni Maranesi che erano stati apparecchiati alla solennità dallo zelantissimo Missionario Monsignor Costantini, essi benedirono la nuova Chiesa, amministrarono la S. Cresima e celebrarono ben due volte solenne pontificale.

Il suono della banda locale e di quella di Codroipo, lo sparo continuo delle spingarde, i fuochi artificiali, l'illuminazione alla veneziana, riuscitissima, lo sventolio di cento bandiere e più di tutto l'entusiasmo sempre vivo dei parrocchiani, fecero sì che questi tre giorni abbiano a segnare per Marano una data indimenticabile.

Alla festa dei Maranesi si unì con quella signorilità e pietà che non ammette confronti, la nobile Famiglia del Conte de Asarta. Il villino de Asarta ridente di bandiere e di fiori, ospitò l'E.mo Patriarca, l'Ecc.mo Arcivescovo e gran parte dei reverendi sacerdoti che parteciparono alla cara solennità. Tra questi notammo oltrechè Mons. Costantini, don Angelo Venturini Cerimoniere Arcivescovile, l'abate di Latisana, il parroco di Fraforeano, quello di Precenicco, di Carlino, S. Giorgio ecc.

La Nobil Contessa de Asarta coadiuvata dalla gentile signora Minardi, fece gli onori di casa.

Fu spedito il seguente telegramma al S. Padre:

Marano 29 agosto 1908.

Emi. entissimo Cardinale.

Patriaca Venezia, numeroso clero, mecu riuniti benedizione nuova Chiesa Madonno Salute Marano Lagunare. Gratissimi ospiti Onorevole Conte de Asarta, Umiliano Vostra Santità ossequi inseggiate Vostro Giubileo Sacerdotale. Chiedendo Benedizione.

Pietro Arcivescovo.

A cui S. Santità fece rispondere.

Roma 30 agosto 14 ore.

Monsignore Arcivescovo

Udine

Santo Padre compiacendosi omaggio resogli inaugurazione Chiesa Madonna Salute Ringrazia Lui Patriarca V. S. Ospite, Clero e popolo di cuore benedice.

Card. Merry del Val

VENZONE.

I restauri al campanile.

La Giunta Provinciale amministrativa ha approvato il conto corrente di L. 10,000 per i restauri al campanile del nostro storico Duomo, danneggiato dal fulmine nella notte del 17 aprile scorso.

S. PIETRO AL NATISONE.

Scuola Normale.

E' aperto il concorso per esame a dodici Borse di studio presso la R. Scuola normale di S. Pietro al Natisone, vacanti per l'anno scolastico 1808-09: sette possono conferirsi anche ad alunne di complementari.

Alle Borse vacanti possono concorrere soltanto le giovinette di famiglia disagiata che abbiano il titolo per l'ammissione alla prima classe complementare e normale, o quelle già promosse alla seconda o alla terza.

Per essere ammessi agli esami si dovranno presentare alla direzione della Scuola normale, in piena regola, i documenti prescritti non più tardi del 25 corr.

L'iscrizione alle singole classi della scuola resterà aperta dal primo a tutto il 15 ottobre.

CIVIDALE

L'acquedotto Poiana impossibile!

La nostra on. Giunta municipale, specie il sig. sindaco, si sono adoperati con ogni premura, e non lasciarono intentato alcun mezzo per ottenere dal Governo austriaco l'autorizzazione di derivare l'acqua dalla sorgente Poiana per la costruzione dell'acquedotto tanto sospirato.

Quale delusione nel ricevere dall' I. R. capitanato distrettuale di Tolmino la seguente partecipazione: «A sensi del § 79 della legge sulle acque, le si restituisce qui unita l'istanza ed il progetto per l'acquedotto della sorgente Poiana, essendo l'impresa *per riguardi pubblici* inammissibile».

Sterno. — lavoro per il riposo festivo.

Il prefetto della provincia ha respinta l'istanza di quei nostri esercenti che volevano l'apertura domenicale di tutti i negozi del Comune, e ciò perchè non si è accertato che a favore delle domande vi concorrano gli estremi voluti dall'art. 7 della legge.

Il nuovo delegato.

E' arrivato ed ha assunto il suo ufficio il nuovo delegato di P. S. dott. Martino Nappa.

A Castel del monte.

Domenica il rev. Capitolo con la rappresentanza municipale andarono a sciogliere il voto dei nostri antenati recandosi processionalmente al Santuario della B. V. del monte.

RUBIGNACCO.

Un camoscio.

Un camoscio ebbe l'infelice idea di discendere al piano e di arrivare fin nel paesello di Rubignacco internandosi negli orti. Nello scavalcare una palizzata che separa l'orto dalla corte vi restò impigliato con una zampa, ed essendosi subito di ciò accorto il proprietario della casa gli si avvicinò per impadronirsi di lui, ma il camoscio vi oppose disperata resistenza, finchè venne ridotto all'impotenza con dei colpi di bastone, e poi ucciso.

ARTEGNA.

Fuoco in canonica.

Circa le ore undici di martedì, da un momento all'altro, il comignolo della canonica era tutto in fiamme, e sarebbe successo un vero disastro se i solerti pompieri della locale società *Concordia e progresso* guidati dal loro abile capo sig. Eugenio Vidoni non avessero prontamente prestata l'opera loro. Il fuoco s'era già appiccato ai soffitti delle stanze attigue e un piccolo ritardo avrebbe potuto essere veramente fatale.

La gente che ancora si trovava nella via uscita dalla messa solenne se ne accorse e fu per tutti un momento di vero spavento. Dalla Chiesa di San Rocco dove era appena incominciata la messa ultima con grida di spavento all'annunzio del fuoco la gente usciva in preda al terrore. Ma grazie a Dio e alla solerte premura dei pompieri e di altri giovani accorsi il fuoco fu spento. Il danno, assicurato, non è molto grave.

TORRE DI ZUINO.

Feste rimandate.

E' stato annunciato che S. E. Mons. Arcivescovo sarebbe venuto il giorno 20 a Torre di Zuino. Ma non essendo compiuti i lavori della Chiesa, la venuta venne rimandata.

CAMPOFORMIDO.

La nuova Chiesa.

Fervono i lavori per il compimento della nuova grandiosa chiesa parrocchiale. Speravamo vederla compiuta per la festa del Cuor di Maria che qui si celebra solenne nella domenica dopo la Natività. Ma purtroppo non è possibile. Opportunamente fu deliberato di trasferire tale festa alla quarta domenica 27 del corr. mese. In tal giorno avremo dunque e la solenne benedizione della Chiesa e la festa del Cuor di Maria. Vi terrò informati del programma dei festeggiamenti.

Sui nostri prati son quasi compiuti i preparativi per le grandi corse militari del 14 corr. Vi si vede anche qualche baracchone che promette agli spettatori di non lasciarli tornare a casa a bocca asciutta.

ARZANO.

Fulmine che causa 7000 lire di danni.

Il primo del mese corrente, durante l'infuriare d'un temporale un fulmine venne a scaricarsi sulla stalla di Luigi Zuccolo. Il fienile soprastante a questa che conteneva circa 300 quintali di foraggio si incendiò. Accorsero tosto i paesani che però non poterono far altro che isolare le case vicine minacciate esse pure dal fuoco. Aprirono le porte della stalla per salvare il bestiame, ma due armente erano già morte in seguito alla scarica elettrica che le aveva colpite.

Il danno assicurato, si aggira intorno alle sette mila lire.

MONTENARS.

Sul Quarnan.

Favoriti da una splendida giornata salimmo domenica in numero di circa 300 sulla vetta del Quarnan. I gitanti erano venuti da Artegna in maggior numero, da Buja da Gemona e perfino da Moruzzo. Ma chi attirava gli sguardi e l'ammirazione di tutti era Perini Pietro da Artegna nella tenera età d'anni 94, e scusate, se è poco. A chi gli domandava come si sentisse, rispondeva allegramente: Sono gli occhi che non mi servono come una volta per vedere dove metto i piedi, ma le gambe... vorrebbero volare.

Arrivati tutti felicemente sulla cima, alle nove precise ebbimo la messa solenne cantata dalla *schola cantorum* di Artegna. Come si canta volentieri lassù! Ci pareva di non essere molto lontani dal Cielo e di unire il nostro canto al canto degli Angeli osannanti al Redentore Divino.

Quindi l'assalto alle poche vettovaglie. Fu un'ora di vero godimento. Non mancarono gli allegri cori a sollevare ancora gli spiriti e dopo avere goduto per un paio d'ore lo splendido panorama dei monti fuggenti via via nello spazio come un grandioso inno di gloria al Re dei secoli col dolore nel cuore per dovere troppo presto abbandonare e perdere quell'immensa pace che regna lassù discendemmo nel piano.

Prima però salutammo anche la madre del Redentore col canto solenne della *Salve Regina*. La discesa fu naturalmente più rapida della salita, ma in tutti è più forte il desiderio di ritornare ancora lassù.

BUIA.

Ospite illustre.

E' arrivato qui fra noi, ospite gratissimo di Monsignor Pievano, l' illustre concittadino Sua Ecc. Rev. Aurelio Briante, Arciv., tit. di Cirene, Vicario-Delegato Apostolico d'Egitto ed Arasia.

Edilizia.

E caro notare che il paese si abbellisce continuamente di nuovi fabbricati, e chi non fosse stato a Buia da qualche anno e venisse ora dovrebbe subito notare il progresso edilizio di questo paese.

Ora in S. Stefano, il sig. Riccardo Nicoloso, dopo aver fatto demolire le vecchie stalle, ora fa procedere i lavori di stenamento.

Sul luogo sorgerà un bel fabbricato, che, a quanto constami, sarà adibito nel piano terreno a uso caffè e bigliardo ecc. Sopra al primo piano, diverrà la sede della Banca locale, all' intraprendente Riccardo auguri di prosperi affari.

TARCENTO.

Furto audace.

Brutta la sorpresa che toccò il 2 corr. al signor Nicolò Gerussi, noto negoziante in coloniali di qui. Sceso in negozio egli trovò il cassetto del banco scassinato e... non trovò circa L. 185 in argento e rame, che egli vi avea lasciate la sera prima.

La non lieta scoperta lo spinse ad osservare subito l' interno d' una scatoletta che era nello stesso cassetto, colla legittima paura che i monili d'oro, collocati in essa, non fossero più. Invece c'erano: evidentemente i ladri o non esaminarono la scatola o credettero che l'oro dei monili non fosse oro.

I ladri non poterono entrare altrimenti che attraverso le inferriate dell'ovale sopra la porta, che per un corpo esile sono sufficientemente larghe.

La scoperta del furto fece ricordare tre individui sconosciuti visti aggirarsi la sera prima. Si noti che un furto simile venne perpetrato a Maiano. Anche là si notarono tre individui d' identiche sembianze.

CISERIIS.

Il nuovo maestro.

Il Consiglio comunale nella sua tornata del 30 agosto scorso nominò ad unanimità di voti al posto di maestro direttore didattico delle nostre scuole il maestro di Alesso sig. Giovanni Belfi.

TOLMEZZO.

L'arresto del farmacista Martinuzzi.

Si ha da Cessate (Milano) che venne ivi tratto in arresto il farmacista Filippo Martinuzzi, già proprietario e direttore di una farmacia prima a Moggio Udinese poi a Pontebba, dichiarato fallito nello scorso autunno.

Si dice che il Martinuzzi trovandosi in istato di cessazione dei pagamenti, vendette o liquidò in fretta parte delle merci esistenti nella farmacia ciò che costituisce il reato di bancarotta fraudolenta.

Si scava la fossa.

Certa Sternizza Maria, per parecchio tempo domestica presso la famiglia Cusich Giovanni fruttivendolo di qui, giorni addietro se ne andò via portando seco biancheria, formaggio, burro, lardo ed altri generi. Il Cusich non fece denunzia ma trattenne presso di se alcuni capi di vestiario della Maria per obbligarla a restituire la refurtiva.

La serva osò ricorrere ai carabinieri. Costoro si portarono dal Cussich ma saputo come stavano le cose, e dove probabilmente poteva trovare il corpo del reato fecero tosto indagini. Rinvenuti parte degli oggetti rubati, eseguirono l'arresto della serva infedele.

TAURIANO.

Gli incerti del lavoro.

L'assistente elettricista Guido Sedran di Giovanni mentre tagliava dei rami d'albero ingombranti la linea a bassa tensione di quella frazione, il legno sul quale era assicurata la cesoia si spezzò e questa gli cadde addosso ferendolo al labbro superiore. Ne avrà per un mese circa.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Riposo festivo.

In analogia alla domanda dei negozianti interessati, favorevolmente accolta dall'Autorità Comunale, il R. Prefetto di Udine ha concesso che, nelle domeniche mattina e sempre per non più di 5 ore, possano restare aperti tutti i negozi; a qualsiasi ramo di commercio essi appartengono, fermo restando però il divieto del lavoro ai salariati.

REANA DEL ROIALE.

Ladro a dieci anni.

Certo Giov. Mauro, accortosi che da un suo cassetto in cucina, spariva periodicamente parte dei pochi soldi che egli vi riponeva per le « male spese » postosi in agguato vide entrare per una finestra della stalla il decenne Pietro Collaoni, dirigersi verso il cassetto, e... procedere alle operazioni di scarico e carico. Allora il Mauro lo afferrò e chiamò alcuni vicini perchè servissero da testi. Il ladruncolo confessò d'aver asportato più di L. 50 a più riprese: disse che divideva la refurtiva con un suo coetaneo. Anche costui, interrogato, è confesso.

Denunciato il fatto ai Carabinieri, questi ieri furono sul luogo, ma non fu loro possibile rintracciare la promettente speranza della patria.

SPILIMBERGO

La disgrazia d'un soldato.

Alle manovre svoltesi stamane nella vallata tra Pinzano e Valeriano, un soldato del 14.o artiglieria cadde dall'avantreno di un pezzo riportando lesioni gravi ad una gamba, essendogli passato sopra una ruota. Non vi è però alcun pericolo.

Come si trattano i morti.

Mercordì 2 corr. alle 23 moriva all'ospitale un muratore di Sequals, caduto sventuratamente da una scala, per commozione viscerale. Siamo al 5, a due giorni circa di distanza, il cadavere va dissolvendosi col scirocco che opprime e allora in cui vi scrivo — 15 — non si ha ancora disposizione alcuna per i funerali Di chi è la colpa? Come vedete si è esemplari nel disimpegno dei propri doveri. Si lamentano dopo che l'ospitale è quasi sempre deserto. Sfido io! Chi volete che venga con simili esempi? Sottoponiamo al giudizio del paese questo inqualificabile modo d'agire; potrà così convincersi come sia necessario riorganizzzare le opere pie e specialmente l'ospitale dove si spendono non so quanti centinaia di lire per un segretario non necessario e si danno L. 2.30 al giorno per le infermiere che in certi momenti — come ora — debbono dedicarvi notte e giorno. Ma ciò non sarà possibile se dal Comune non sarà cacciata certa gente, buona solo a dire di sì o di no a seconda dei capricci dei nostri signorotti. Che cosa fa il Prefetto? Da che tutti a Spilimbergo si meravigliano del favore dato a una Giunta che più non esiste e che con *un* coraggio a due mani osa ancora stare *in* carica e fare delibere?

Pazienza che così agiscano Linzi, Andervolti; essi lo fanno per puntiglio politico; ma che agiscano così altri, di principii ben diversi, via, è il colmo ed è semplicemente disdicevole. O che non fanno ciò che fanno o che se ne infischiano del paese e allora potrebbe darsi che il paese se ne infischiasse di loro. Abbiamo taciuto finora; ora è tempo di parlar chiaro per l'onore a il bene del comune. Ritorneremo sopra.

Sciopero?

Stavano per farlo i fattorini postali e con ogni ragione. Percepiscono — con l'ultimo aumento — 95 centesimi al giorno; devono lavorare da mane a sera e ancora non sono pagati. L'onorario di agosto deve ancor giungere! E pensare che sono tutti padri di famiglia che hanno speso lo stipendio prima che giunga. Francamente; sarebbe una agitazione giusta e che incontrerebbe il favor generale.

Con il rincaro dei viveri sarebbe poco una lira e mezzo al giorno; dar loro 95 centesimi e farli ancor sospirare è vergognoso.

Braggion,

il repubblicano arrestato, fu messo in libertà provvisoria. Vedremo come l'andrà a finire e speriamo che la lezione giovi a *quel povero giovinotto* ed agli altri illusi od esaltati che insieme con lui formavano il grosso dell'esercito repubblicano Spilimberghese. Benchè in 7 (dico sette) il Circolo repubblicano si sforzava di fare rumore il che è proprio delle teste di legno. Al momento critico tutti si ecclissarono; nessuno più era repubblicano e il solo Braggion andava in villeggiatura.

Davvero che con tale coraggiosissima gente la monarchia italiana ha poco da temere. Commedie e farse di poveri incoscienti.

Vi farò avere un articolo sul fatto ed episodio Barsanti; così il pubblico conoscerà di che cosa trattavasi.

Veramente i repubblicani grandi — nascosti tra le quinte — dovrebbero conoscerlo.

217 chilometri all'ora!

Tutti i *records* di velocità ferroviaria sono stati sorpassati da un treno speciale della linea della Pensylvania che percorse la distanza fra Pierstown e Warsaw, 14 chilometri e mezzo, in 4 minuti, ciò che costuisce una velocità di 217 chilometri e mezzo all'ora.

Sembra che questa *fantastica corsa* abbia avuto lo scopo di verificare la stabilità dei punti di quella linea.

Il tempo è moneta!

La vita attiva dei cattolici.

Il *Corriere della sera* annunciando la « Settimana sociale » di Brescia, scrive:

« L'attività dei cattolici che non può liberamente esplicarsi nel campo politico accortamente contenuta dal Pontefice, abbraccia però con intensità ed efficacia tutte le altre questioni d' indole sociale, economica, educativa che si agitano nella società moderna recandovi il contributo di studii, di pratica, di aspirazioni e sovratutto il coefficente dell' entusiasmo e della disciplina che caratterizzano le organizzazioni giovani. *Non* è ancora spenta l' *eco* del congresso nazionale di Genova dove furono *specialmente* dibattute le finalità della *scuola* insieme con altre questioni *educative e morali*, che a Venezia s' inaugurava giovedì il congresso dei maestri appartenenti all' Associazione nazionale « Nicolò Tommaseo » sorta per raccogliere in un grande fascio tutti quelli insegnanti che non si sentivano di aderire all' « Unione Magistrale » presieduta dal repubblicano on. Comandini notoriamente inspirata ad idealità anticlericali, la quale terrà il suo congresso ad Ancona. Ora i cattolici si riuniscono a Brescia ma il loro convegno non avrà più la forma dei congressi bensì quella più moderna e più pratica d' una « Settimana sociale » sul tipo di quelle che da cinque anni si vanno svolgendo con successo in Francia ».

Non si dorme dunque, non si chiacchiera — si lavora. E santo è questo lavoro, che — intensificato ed esteso — non tarderà a portare i suoi buoni frutti.

No, non è un « succhione »!

La storiella è narrata dalla *Vita di Roma*:

Un ingegnere, ispettore capo d' una società ferroviaria cessata, non trovando di gradimento la posizione fattagli dall'amministrazione delle ferrovie dello Stato, abbandonò a 41 anni il servizio, ottenendo l'aspettativa e assumendo la direzione di una industria in Milano.

Finito il periodo di aspettativa, non rimanevano che le dimissioni, ma egli per non perdere il posto si diede ammalato, mentre è persona di esuberante salute.

Dopo una compiacente visita sanitaria fatta a Roma, anzichè a Milano, l' individuo è stato dichiarato malato e senza speranza di guarigione ».

Ora egli ha 43 anni, gode perfetta salute, dirige una fiorente industria, per trattare gli affari della quale — udite! udite! — egli si serve di una carta gratuita di circolazione sulle ferrovie dello Stato!

Chi oserà dare del « succhione » a un patriota di simil forza?

I missionari e la scienza.

Etnografia, linguistica e grammatica, storia, geografia, scienze fisiche e naturali, sono state portate ad un sommo grado dai missionari. Essi hanno osservato e conosciuto i costumi di popolazioni barbare. Le lettere scritte da loro, le notizie da essi redatte e poi raccolte da pubblicazioni periodiche ne fanno fede. Mons. Leroy dimostrò di questi giorni all' Istituto cattolico di Parigi, quanto si poteva raccogliere da quell' immenso numero di preziose nozioni.

Una quantità di lingue africane, asiatiche, oceaniche non ancora fissate dalla scrittura e quelle stesse appena articolate, non sono conosciute che da missionari.

Gli idiomi più irregolari, più complicati, con tutte le varietà dei loro dialetti, hanno trovato in essi i loro grammatici, i loro lessicografici. La semplice indicazione di questi lavori, quale si trova nel recente lavoro di Alessandro Guasco (Le missionaires et la Science, Rue Cassette 20 Paris) costituisce il più vasto repertorio linguistico che esista al mondo.

I popoli del vecchio mondo asiatico, i grandi imperi dell' Estremo Oriente hanno avuto dei missionari lessicografici eminenti. I migliori dizionari chinesi, annamiti, coreani, giappponesi, sono quelli dei padri Perny, Taberd, Ragnet ecc.

Non vi ha per così dire una popolazione, anzi una regione al mondo, la cui lingua, grazie agli apostoli del Vangelo, non sia oggi conosciuta e non possa servire agli studi della filologia comparata. Un prete artista e teologo, particolarmente devoto alla B. Vergine, il R. Sire di San Sulpizio, volendo inalzare alla gloria dell' Immacolata Concezione il più magnifico monumento di pietà e di arte, non dovette che volgersi ai missionari delle differenti parti del globo, per poter pubblicare in una collezione di 110 ricchi volumi, riuniti in uno splendido mobile del Cailnat e del Carlo Lemaire, la traduzione in tutte le lingue conosciute nel mondo, della Bolla della definizione del domma dell' Immacolata Concezione. Nessun testo ebbe mai simile onoranza nella terra, e ben se lo meritava. Ma per quanto si faccia non si troverà mai un mezzo più facile e più adatto per compierlo, delle missioni cattoliche, sparse dapertutto.

Cronaca cittadina

La giornata di martedì alle Grazie

fu un vero trionfo di manifestazione religiosa. La tradizionale solennità per la Madonna di Settembre, richiamò moltissimi forestieri da tutta la Provincia e dal Friuli orientale. I treni di lunedì sera e notte giunsero carichi di passeggeri; veicoli pure carichi di gente, ad ogni momento entravano nella mattinata in città, che fu animatissima.

Al Santuario fin dalle primissime ore, fu un succedersi incessante di fedeli; le S. Comunioni superarono le due mila.

IL PONTIFICALE.

Alle ore 10 e mezza, Sua Eccellenza entrava nel Santuario accompagnato dai monsignori Marcuzzi, Bonanni, De Santa; una decina di chierici della *schola cantorum* venne espressamente da Cividale; la compagnia di S. Cecilia interpretò inappuntabilmente il Pontificale, maestosamente diretto dal cerimoniere Venturini, terminava al mezzodì; i R.mi parrochi del Carmine e di S. Cristoforo, fecero assistenza all'altare.

IL TELEGRAMMA AL S. PADRE.

Per la circostanza il nostro ven. Arcivescovo informava S. Santità, col seguente dispaccio:

«Questo giorno sacro alla Natività di Maria — enceniandosi in questo suo Santuario delle Grazie, un marmoreo ricordo di Vostra degnevole benevolenza partecipante novendiali devote supplicazioni anno santo a Cristo Redentore, per mezzo della Madre sua, — nel felice tramonto del Vostro giubileo sacerdotale, Clero e Popolo Udinesi, pieni la mente e il cuore delle Vostre laudi, Vi acclamano implorando apostolica benedizione.

† *Pietro Arciv.*»

LA FUNZIONE VESPERTINA

coronò degnamente le Feste novendiali. Il R.mo Prof. De Donno con uno splendido panegirico, riassunse i temi della sua predicazione, tratteggiando il concetto della *Grazia* in Maria, con opportuni accenni storici locali. Funzionò e impartì la benedizione il rettore del Santuario.

* * *

Chi ha seguito con occhio osservatore, l'imponente manifestazione di sentimento religioso durante le Feste novendiali alle Grazie, ha dovuto convincersi d'una consolante verità di fatto; *la potenza di Maria*.

Senza *réclame*, senza spettacoli pubblici, senza facilitazioni di locomotive, ad un semplicissimo invito dell'Autorità ecclesiastica, il Friuli si è messo per onorare Maria e Gesù Cristo nel suo Vicario in terra.

Le visite al Santuario da mane a sera, i pellegrinaggi accompagnati o rappresentati dai rispettivi sacerdoti, e sopratutto le S. Comunioni, che in media toccarono le cinque cento in ogni giorno della Novena e superarono le due mila nel dì della Festa, dando un totale superiore alle **SEI MILA**, sono fatti di consolante verità che non hanno bisogno di commenti, tanto più se si considera che buona parte di pellegrini si accostava ai SS. Sacramenti nelle loro parocchie o nelle varie chiese della città, che, ieri specialmente, furono affollate di penitenti quasi tutte fino alle 9, 9 1|2 e 10.

Grave investimento ciclistico.

Martedì scorso venne trasportata all'ospedale la bambina Oliva Giordani, d'anni 3, abitante alle case popolari rimasta investita da una bicicletta.

Il dott. Loi visitata la bambina le riscontrò la frattura della clavicola sinistra. Dopo averla medicata la dichiarò guaribile in 25 giorni.

LE... "STREGHE" DI BUDAPEST.

Si ha da Budapest:

La polizia ha operato una retata di fattucchiere, arrestandone tredici in un solo giorno.

Un giornale racconta i miracoli operati da una celebre strega, certa Kosak. Essa era specialista in serve, alle quali rubava denari, vestiti e gioielli, con procedimenti di una primitiva semplicità.

Faceva loro portare prima nelle calze e poi in petto certi pezzetti di radici, erbette e ciocche di capelli.

Dopo averle così preparate, le visitava nelle loro camere e imponeva loro di voltarsi verso il muro e di rimanere immobili, checchè accadesse, sotto pena di diventare gobbe, di perdere i denti e via dicendo.

Le ragazze si irrigidivano terrorizzate, e la megera rubacchiava allora tutto quanto le capitava sotto mano.

AVVISO.

Il Principe Camillo Borghese cerca per la sua tenuta di Prasica presso Roma 4 famiglie coloniche (mezzadri perfetti) a cui si danno i campi quanti ne possono coltivare, e 4 famiglie di salariati con l'assegno annuo di L. 660 per ogni membro della famiglia che abbia raggiunti i 18 anni, oltre la casa, legna, orto.

Per informazioni rivolgersi al *Segretariato del Popolo*, Vicolo di Prampero, numero 4 - Udine.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato»

Valori delle monete

del giorno 9.

Francia (oro)	99.93
Londra (sterline)	25.12
Germania (marchi)	123.07
Austria (corone)	104.93
Pietroburgo (rubli)	264 35
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.75

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.

POESIE FRIULANE.

E' uscito un bel volume con cento pagini, edito dalla nostra tipografia, di poesie friulane composte dal signor Andrea Bianchi. S'intitola: *Un altri mazzett dài donge fra i viers furlans di Dree Bianc di Sandenêl.* Queste poesie sono popolari e splendide: c'è da passare delle ore lietissime, leggendole.

L'autore è un povero calzolaio, che non ha fatto studi. Pare impossibile che la natura abbia infuso da sola tante doti in lui, sì da formarne un vero poeta.

Chi vuol avere il volume, che costa Lire 1, mandi cartolina vaglia di L. 1.10 al sig. Andrea Bianchi, Via del Seminario N. 1, o all'Amministrazione del *Crociato*, Vicolo Prampero N. 4, e l'avrà franco di porto.